

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

La seduta comincia alle 14,05.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 10 novembre 2003.

Annunzio di petizioni.

ALBERTA DE SIMONE, *Segretario*, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono trentanove.

Assegnazione alla V Commissione permanente (Bilancio) in sede referente del disegno di legge finanziaria e del disegno di legge di bilancio.

(Vedi resoconto stenografico pag. 2).

Discussione del disegno di legge S. 2518, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 269 del 2003: Disposizioni per lo sviluppo e la correzione dell'andamento dei conti pubblici (*approvato dal Senato*) (4447).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento.

FRANCESCO SAVERIO ROMANO, *Relatore per la maggioranza*, manifestata condivisione per la procedura parlamentare adottata per l'esame del provvedimento d'urgenza in discussione, osserva che esso è volto a conseguire il duplice obiettivo di sostenere lo sviluppo e di contribuire al miglioramento dei conti pubblici; nell'esprimere, inoltre, un orientamento favorevole alle modificazioni apportate dal Senato alle norme in tema di condono edilizio, richiama le principali disposizioni di natura fiscale, talune delle quali sono finalizzate a realizzare misure di sostegno alle famiglie. Rilevato altresì che il decreto-legge contribuisce alla razionalizzazione delle spese sanitarie e previdenziali, ritiene che le questioni connesse ai lavoratori esposti all'amianto ed alla disciplina dei servizi pubblici locali possono essere ulteriormente approfondite. Richiamate, infine, le condivisibili disposizioni recate dall'articolo 5, concernenti la trasformazione della Cassa depositi e prestiti in società per azioni, auspica la sollecita conversione in legge del provvedimento d'urgenza.

MICHELE VENTURA, *Relatore di minoranza*, osservato che le principali misure della manovra economico-finanziaria per il 2004 sono contenute nel provvedimento d'urgenza in discussione, paventa il rischio di una surrettizia ed autoritaria riforma delle procedure di esame dei documenti di bilancio che lede le prerogative del Parlamento. Espresi, quindi, forti rilievi critici sul decreto-legge in discussione, in particolare sul previsto condono edilizio, per il quale adombra la possibilità di una sovrastima del gettito presunto, illustra il contenuto delle proposte emendative presentate dall'opposizione, alternative alle soluzioni individuate dal Governo, volte a favorire lo sviluppo economico e la com-

petitività industriale, a sostenere i consumi e ad assicurare maggiore equità sociale.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal relatore per la maggioranza, osserva che con il decreto-legge in discussione, il cui testo è stato significativamente modificato nel corso dell'iter al Senato, il Governo persegue, tra gli altri, l'obiettivo di ridurre l'indebitamento dello Stato e delle pubbliche amministrazioni e le spese per interessi senza inasprire la pressione fiscale, pur in presenza di una sfavorevole congiuntura economica; sottolineata, in tale contesto, la validità delle misure concernenti le procedure di cartolarizzazione e di dismissione di immobili pubblici, precisa che il ricorso alla decretazione d'urgenza si è reso necessario per adottare misure che avessero efficacia immediata a supporto degli interventi contemplati dal disegno di legge finanziaria per il 2004. Rileva, infine, che con le disposizioni relative al condono edilizio l'Esecutivo ha inteso prendere atto di una situazione esistente in vaste aree del Paese, introducendo nel contempo procedure finalizzate a scoraggiare eventuali futuri abusi.

LUCIANO VIOLANTE ricorda che in una lettera inviata al ministro Tremonti è stata manifestata la disponibilità di tutti i gruppi parlamentari dell'Ulivo a ritirare un considerevole numero di proposte emendative ove l'Esecutivo recedesse dal preannunciato intendimento di porre la questione di fiducia sull'articolo unico del disegno di legge di conversione in discussione che, anche a seguito di analoga scelta operata al Senato, risulterebbe particolarmente grave: precluderebbe infatti la possibilità di un confronto parlamentare su aspetti qualificanti della manovra economico-finanziaria; chiede quindi che il Governo chiarisca l'atteggiamento che intende assumere al riguardo.

PIERLUIGI CASTAGNETTI, parlando sull'ordine dei lavori, nell'associarsi alle considerazioni svolte ed alle preoccupa-

zioni manifestate dal deputato Violante, ritiene che il Governo dovrebbe chiarire se intenda porre la questione di fiducia sull'articolo unico del disegno di legge di conversione in discussione: l'eventuale ricorso a tale procedura rappresenterebbe, a suo giudizio, una grave lesione delle prerogative parlamentari.

PRESIDENTE rileva che al momento non risulta formalizzato l'intendimento del Governo di porre la questione di fiducia: un'eventuale decisione in tal senso dovrebbe peraltro essere assunta in seno al Consiglio dei ministri.

MARIO LETTIERI ritiene che sarebbe doveroso svolgere un ampio confronto sul merito degli interventi contemplati dal provvedimento d'urgenza in discussione il quale, a suo avviso, si pone in contrasto con gli articoli 72, 77 e 119 della Costituzione e reca inopportuna misure di carattere congiunturale, anziché strutturale; lamentata altresì la disattenzione mostrata dall'Esecutivo alle esigenze di sviluppo infrastrutturale ed economico del Mezzogiorno, paventa le deleterie conseguenze derivanti, sotto il profilo ambientale, dal prospettato condono edilizio. Giudicate, inoltre, di stampo vetero-assistenzialistico misure quali quella volta ad incentivare la natalità, ritiene di carattere meramente propagandistico le disposizioni concernenti il settore della ricerca. Sottolineato, infine, il drammatico peggioramento dei conti pubblici, segnatamente con riferimento all'avanzo primario, invita il Governo a riconsiderare la politica economico-sociale promossa, al fine di tenere conto degli effettivi interessi del Paese.

LUANA ZANELLA lamenta il fatto che le misure qualificanti della manovra economico-finanziaria per il 2004 sono contenute in un provvedimento d'urgenza *omnibus*: ne deriva una lesione delle prerogative parlamentari, nonché una violazione della vigente normativa in materia di contabilità pubblica e delle procedure di esame parlamentare dei documenti di bilancio. Rilevato altresì che il decreto-legge

in discussione non risponde all'obiettivo di risanamento dei conti pubblici né ad una logica di sostegno allo sviluppo, formula rilievi critici, in particolare, sulle disposizioni concernenti i lavoratori esposti all'amianto, sulle misure di carattere sociale ed assistenziale e sulla prevista sanatoria edilizia, che denota l'assoluta indifferenza del Governo alle tematiche ambientali.

GIANFRANCO MORGANDO manifesta preliminarmente stupore per il fatto che il Governo sembra ignorare la reale portata dei gravi problemi strutturali del sistema economico nazionale.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

GIANFRANCO MORGANDO lamenta, quindi, l'iniquità delle disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza in discussione, in particolare di quelle concernenti la politica sociale e la competitività del sistema Paese. Rilevato altresì che con il decreto-legge in esame si interviene su aspetti strategici della manovra economico-finanziaria per il 2004, precludendo la possibilità di svolgere su di essi un proficuo confronto parlamentare, giudica fallimentare la scelta dell'Esecutivo di ricorrere ad entrate *una tantum*, come il condono edilizio, ed a misura di « finanza creativa », quale la trasformazione della Cassa depositi e prestiti in società per azioni, senza definire una strategia complessiva di ampio respiro.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,55, è ripresa alle 17.

ANTONIO LEONE, rilevata la piena legittimità dell'eventuale determinazione del Governo di porre la questione di fiducia, sottolinea l'infondatezza delle considerazioni critiche svolte dai deputati dell'opposizione; manifestato, altresì, un orientamento favorevole alle misure pre-

viste dal provvedimento d'urgenza in discussione, che mira all'equilibrio dei conti pubblici nel quadro di una graduale azione di risanamento, prevedendo contestualmente misure di carattere sociale e di sostegno alle attività produttive ed alla ricerca, ritiene che il prospettato condono edilizio non determinerà deleteri effetti per l'ambiente.

MARCO BOATO, osservato che non vi sono precedenti di posizione della questione di fiducia, presso entrambi i rami del Parlamento, su un provvedimento d'urgenza collegato alla manovra economico-finanziaria, richiama le condivisibili preoccupazioni espresse dall'Autorità garante per la protezione dei dati personali relativamente ai discriminatori effetti che deriveranno dall'attuazione delle norme recate dall'articolo 50 del decreto-legge in discussione, nel testo comprendente le modificazioni apportate dal Senato.

ARNALDO MARIOTTI ritiene che il Governo dovrebbe chiarire se la necessità e l'urgenza di adottare un decreto-legge contenente le principali misure della manovra economico-finanziaria per il 2004 siano rinvenibili nella grave situazione dei conti pubblici o nell'obiettivo di superare divisioni interne alla maggioranza, come sembrerebbe confermare la probabile posizione della questione di fiducia. Osservato peraltro che le disposizioni contenute nel provvedimento d'urgenza in discussione, in particolare quelle in materia assistenziale e previdenziale, acuiranno lo scontro sociale e rechneranno nocimento all'intera economia italiana, invita l'Esecutivo a fornire chiarimenti relativamente alla copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'attuazione del decreto-legge.

NICOLA ROSSI ritiene giustificati i rilievi critici formulati, sul piano del metodo e del merito, relativamente al provvedimento d'urgenza in discussione, che si inserisce in uno scenario macroeconomico internazionale nel quale, pur in presenza di una perdurante incertezza, si manifestano segnali di ripresa che il Governo non

appare in condizione di cogliere compiutamente. Lamenta, quindi, l'inadeguatezza delle misure recate dal decreto-legge in esame, che non assicureranno, tra l'altro, un effettivo sostegno alle piccole e medie imprese, né un miglioramento della situazione dei conti pubblici. Ricorda, infine, che le proposte emendative presentate dai deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sono finalizzate ad individuare soluzioni coerenti con le esigenze di maggiore equità sociale e di aumento della competitività del sistema Paese.

BENITO SAVO, manifestato un orientamento favorevole alle significative misure previste nel decreto-legge in discussione, che giudica idonee a favorire, tra l'altro, lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione, richiama le condivisibili disposizioni volte a correggere l'andamento dei conti pubblici, senza peraltro ricorrere ad un aumento della pressione fiscale. Auspica, quindi, la sollecita conversione in legge del provvedimento d'urgenza.

LAURA MARIA PENNACCHI, nell'associarsi alle considerazioni svolte, in particolare, dai deputati Violante e Castagnetti, stigmatizza le modalità con le quali il Governo ha proposto la manovra di finanza pubblica per il 2004, che paventa possano accentuare l'attuale incertezza ed instabilità normativa; manifestato altresì un orientamento contrario alle misure volte a correggere l'andamento dei conti pubblici, segnatamente con riferimento al prospettato condono edilizio, esprime preoccupazione per il peggioramento dell'avanzo primario. Giudicati inoltre insufficienti gli interventi finalizzati ad incentivare l'innovazione e la ricerca, definisce sconcertante la norma in favore della natalità. Ritiene, infine, sbagliata e contraddittoria la riforma pensionistica proposta dal Governo con un emendamento riferito al disegno di legge in materia previdenziale attualmente all'esame del Senato.

LELLO DI GIOIA osserva che il provvedimento d'urgenza in discussione non appare coerente con le esigenze di rigore

e di risanamento dei conti pubblici, né con una logica di sostegno della crescita e dello sviluppo, in particolare delle regioni meridionali; sottolinea quindi che il metodo seguito dal Governo per proporre qualificanti misure di politica economica appare lesivo delle prerogative del Parlamento, al quale viene preclusa la possibilità di un approfondito esame degli interventi normativi predisposti dall'Esecutivo. Lamentata, tra l'altro, l'inadeguatezza delle disposizioni concernenti la ricerca e l'innovazione, manifesta un orientamento contrario al decreto-legge in esame.

PIETRO TIDEI, nel ritenere che la scelta di adottare il provvedimento d'urgenza in discussione abbia determinato una grave lacerazione istituzionale, lamenta l'inefficacia ed il carattere centralistico della politica economica del Governo, nonché l'inadeguatezza della manovra finanziaria per l'anno 2004, che non consentirà il raggiungimento dell'obiettivo di conciliare rigore e sviluppo.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PUBLIO FIORI

PIETRO TIDEI, manifestato altresì un orientamento contrario, in particolare, alle disposizioni recate dall'articolo 47, che considera peggiorative delle condizioni dei lavoratori esposti all'amianto, stigmatizza il ricorso a deleterie forme di condono e, più in generale, ad entrate *una tantum*, che ritiene aggraveranno l'andamento dei conti pubblici.

ALFONSO GIANNI, manifestato un orientamento nettamente contrario al provvedimento d'urgenza in discussione, che a suo avviso non presenta i requisiti di necessità ed urgenza prescritti dall'articolo 77 della Costituzione, ritiene che le modalità mediante le quali l'Esecutivo ha proposto la manovra di finanza pubblica per il 2004 sviliscano la funzione della legge finanziaria. Sottolinea, altresì, la particolare gravità e l'iniquità delle dispo-

sizioni di carattere sociale, fiscale e previdenziale, segnatamente di quelle concernenti i lavoratori esposti all'amianto.

PIETRO MAURANDI, sottolinea l'inefficacia e l'inadeguatezza degli strumenti di finanza pubblica individuati dall'Esecutivo per affrontare i gravi problemi strutturali del Paese.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

PIETRO MAURANDI paventa, quindi, le deleterie conseguenze che potrebbero derivare dall'attuazione delle disposizioni recate dal decreto-legge in discussione, che evidenzia l'incapacità dell'Esecutivo di gestire in modo corretto la finanza pubblica. Giudica grave, infine, l'eventuale intendimento del Governo di porre la questione di fiducia, che precluderebbe un effettivo confronto parlamentare sulle proposte alternative formulate dai gruppi di opposizione.

GRAZIA LABATE, sottolinea l'inefficienza delle misure di carattere sociale promosse con la manovra di finanza pubblica per il 2004, giudica inadeguato e discriminatorio l'intervento previsto in favore della natalità; osservato altresì che le disposizioni recate dall'articolo 42 del decreto-legge, nel testo comprendente le modificazioni apportate dal Senato, penalizzano inopinatamente le persone disabili, giudica irresponsabile la politica perseguita dal Governo per il settore sanitario: lamenta, in particolare, il carattere centralistico delle norme di cui all'articolo 50 del provvedimento d'urgenza.

ALBERTO NIGRA, stigmatizzato il ricorso alla decretazione d'urgenza e, presumibilmente, alla questione di fiducia, osserva che la manovra finanziaria per il 2004 denota l'assenza di una seria politica volta a garantire lo sviluppo economico del Paese e la correzione dell'andamento dei conti pubblici; nel lamentare, in particolare, la mancanza di interventi in favore

dei settori automobilistico e tessile, paventa gli effetti negativi che l'incertezza della normativa, in particolare, in materia tributaria produrrà sull'economia nel suo complesso.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che i relatori rinunziano alla replica.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, pone la questione di fiducia sull'approvazione, senza emendamenti ed articoli aggiuntivi, dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione identico a quello approvato dal Senato.

PRESIDENTE avverte che, avendo il Governo posto la questione di fiducia, l'esame del disegno di legge di conversione proseguirà ai sensi dell'articolo 116 del regolamento.

Avverte altresì che è immediatamente convocata la Conferenza dei presidenti di gruppo, in attesa delle cui determinazioni sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 21,10, è ripresa alle 21,40.

PRESIDENTE comunica l'organizzazione del dibattito a seguito della posizione della questione di fiducia da parte del Governo e la conseguente articolazione dei lavori dell'Assemblea per la settimana in corso, secondo quanto convenuto nell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 83*).

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Mercoledì 19 novembre 2003, alle 15.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 84*).

La seduta termina alle 21,45.